

Operazione del seno maschile - ginecomastia

Intervento per la ginecomastia negli uomini

La ginecomastia è lo sviluppo della ghiandola mammaria nell'uomo. Gli abbozzi cellulari della ghiandola mammaria sono presenti anche nell'uomo, ma per effetto degli ormoni maschili non vanno incontro a sviluppo e crescita. Diversi fattori che possono alterare i livelli ormonali nell'uomo portano, in alcuni casi, alla crescita della ghiandola mammaria. Spesso questo si accompagna all'obesità, nella quale attorno alla ghiandola ipertrofica si deposita anche tessuto adiposo. L'ipertrofia e la crescita della ghiandola possono verificarsi praticamente a qualsiasi età.

Se l'ipertrofia della ghiandola mammaria nell'uomo non è transitoria e si stabilizza, per molti uomini non è soltanto fastidiosa, ma anche psicologicamente deprimente. Una delle soluzioni è appunto l'intervento chirurgico per la ginecomastia.

Quando e come operare la ginecomastia

Se l'ipertrofia della ghiandola mammaria compare in uomini giovani e in un arco di tempo breve, è senz'altro opportuno eseguire una visita endocrinologica, per escludere una malattia correlata. Ricorriamo alla soluzione chirurgica quando la ghiandola mammaria è ingrossata da tempo e non è dimostrata una malattia correlata, oppure quando lo stato di salute generale è già stabilizzato. Questo vale anche nei casi di obesità, nei quali il peso dovrebbe essere ridotto e stabilizzato.

Nell'intervento per la ginecomastia occorre asportare l'intera ghiandola mammaria; la procedura va completata con una liposuzione, cioè l'aspirazione del grasso dal sottocute attorno alla ghiandola. L'incisione chirurgica viene condotta attorno all'areola: nei casi di entità minore è sufficiente un arco nella metà inferiore dell'areola, mentre nei casi più estesi occorre ridurre anche il mantello cutaneo del seno e le incisioni devono essere circolari attorno all'areola e talvolta anche verticali al di sotto di essa.

Preparazione preoperatoria per l'intervento di ginecomastia

Prima dell'intervento è necessario eseguire un esame preoperatorio completo, che comprende esami di laboratorio del sangue e delle urine, un ECG e una visita internistica o del medico di base. L'esame preoperatorio non deve avere più di 3 settimane.

Raccomandiamo di eseguire sempre una mammografia in caso di ghiandola di volume maggiore, in caso di modificazione della forma o di deformità del seno, oppure dopo qualsiasi malattia della ghiandola mammaria. Il tumore della ghiandola mammaria può presentarsi anche negli uomini.

Il presupposto per questo intervento è uno stato di salute generale buono e stabile. Allo stesso modo, nelle 3 settimane precedenti l'intervento non deve essersi presentata alcuna malattia acuta o infiammatoria, né una malattia della cute del torace. Tre settimane prima dell'intervento vanno sospesi anche i farmaci che aumentano il sanguinamento (Acylpyrin, Anopyrin e simili). Anche l'assunzione di preparati enzimatici di supporto, come per esempio il Wobenzym, non è indicata prima dell'intervento; non assuma integratori alimentari né farmaci antinfiammatori, perché molti di essi possono fluidificare il sangue e causare così un aumento del sanguinamento durante l'intervento e gonfiori marcati dopo di esso.

Non deve inoltre assumere farmaci, spray o creme che contengano corticosteroidi nei 2-3 mesi precedenti l'intervento: i corticosteroidi ostacolano la corretta guarigione delle ferite e le cicatrici non guarirebbero. I corticosteroidi non possono però essere sospesi di colpo: ne parli con il medico che glieli prescrive. Nei 2-3 mesi precedenti l'intervento non assuma sostanze che danno dipendenza, cioè droghe, cocaina, marijuana, eroina e simili.

Se fuma, smetta con sufficiente anticipo rispetto all'intervento.

Intervento per la ginecomastia – descrizione della procedura

L'intervento per la ginecomastia si esegue in anestesia generale.

Le incisioni chirurgiche vengono condotte in base alla valutazione preliminare dell'estensione dell'intervento. La ghiandola viene progressivamente scollata dalla cute e dal muscolo pettorale e asportata. Il tessuto adiposo in eccesso viene aspirato con la cannula da liposuzione. La cute in eccesso del seno viene asportata in modo da conservare in parte il sottocute per la vascolarizzazione dell'areola. Si procede quindi alla sutura del sottocute e della cute. A questo scopo utilizziamo punti riassorbibili, che sostengono a lungo la resistenza della cicatrice durante la guarigione. Nel sottocute vengono posizionati drenaggi, che allontanano il sanguinamento minimo e il secreto tissutale. Al termine si applica un bendaggio elastico assorbente con imbottitura. La durata dell'intervento per la ginecomastia è di norma 60-90 minuti, a seconda della sua estensione.

Decorso postoperatorio dopo l'intervento di ginecomastia

Il controllo dopo l'intervento di ginecomastia si esegue il giorno successivo; se il decorso è regolare, si rimuovono i drenaggi e il paziente viene dimesso per proseguire le cure a casa. È necessario sapere che dopo un intervento in anestesia generale non si può guidare l'automobile per 48 ore. Soprattutto nei primi giorni dopo l'intervento occorre mantenere un regime di riposo, in particolare limitare i movimenti degli arti superiori verso l'alto nell'articolazione della spalla (che attivano il muscolo pettorale). Anche la temperatura corporea può salire temporaneamente fino a 38 °C per 1-2 giorni. Il bendaggio elastico si mantiene di norma per 4-5 giorni dopo l'intervento; le successive modalità di fissaggio, i massaggi del seno e delle cicatrici e l'uso della biancheria elastica compressiva sono stabiliti dal medico curante in base al tipo e all'estensione dell'intervento e allo stato di guarigione. Di norma la biancheria elastica compressiva si porta per 5-6 settimane dopo l'intervento. I punti cutanei si rimuovono in genere tra il 7° e il 10° giorno dopo l'intervento, se sono stati usati punti non riassorbibili; i punti interni si riassorbono in alcune settimane. Non appena le cicatrici sono perfettamente guarite, cioè circa un mese dopo l'intervento, è bene massaggiarle. Esegua i cosiddetti massaggi a pressione: appoggi il dito sulla cicatrice, preme per cinque-dieci secondi e ripeta, massaggiando in questo modo tutta la cicatrice. Le cicatrici si ammorbidiscono progressivamente e schiariscono. I massaggi accelerano notevolmente il processo di guarigione. Può comparire temporaneamente una ridotta sensibilità di una parte della cute del seno e delle areole, che si ripristina gradualmente e si stabilizza di norma entro 2-4 mesi dall'intervento. Possiamo considerare la cute e il sottocute del seno stabili nella forma non prima di 2-3 mesi dall'intervento di ginecomastia. Con un decorso non complicato il paziente può tornare alla normale routine dopo 10-14 giorni dall'intervento. Lo sforzo fisico pieno e lo sport sono possibili dopo circa 5-6 settimane, a seconda dell'estensione dell'intervento e

dello stato di guarigione. Sconsigliamo l'esposizione al sole e la permanenza al sole senza indumenti per almeno 1 mese dopo l'intervento; le cicatrici dovrebbero restare protette dagli indumenti per almeno 3 mesi. La convalescenza è comunque individuale e dipende non solo dalla capacità di guarigione di ciascuno, ma riflette anche la scrupolosità del paziente nel periodo delle cure postoperatorie e della riabilitazione.

Complicanze dopo l'asportazione della ghiandola mammaria nell'uomo

Le complicanze precoci della chirurgia del seno, come sanguinamento e infezione, sono oggi ridotte al minimo durante l'intervento e nel decorso postoperatorio (drenaggi, somministrazione di antibiotici). Poiché nell'intervento per la ginecomastia si tratta di una superficie piuttosto ampia di cute e sottocute scollati, con l'asportazione di un volume talvolta grande di ghiandola, durante la guarigione può verificarsi una guarigione non uniforme e l'aderenza della cute al piano profondo. Più frequentemente si osserva una retrazione nella parte centrale, in corrispondenza delle areole, mentre la cute circostante può al contrario restare rilassata e cedevole. Dopo la stabilizzazione delle cicatrici e dei tessuti, di norma dopo 6-12 mesi, è possibile eseguire un rilascio o un rassodamento della cute ed eventualmente una correzione delle cicatrici, affinché il risultato dell'intervento sia soddisfacente anche dal punto di vista estetico.

Consenso informato all'intervento chirurgico – Ginecomastia

Confermo di non aver taciuto alcuna complicanza rilevante del mio stato di salute, che allo stato attuale è soddisfacente e stabile. Acconsento alla modalità di anestesia nella misura stabilita dall'anestesista. Con la mia firma confermo inoltre di essere stato informato in dettaglio sull'insieme delle questioni relative all'intervento chirurgico e, allo stesso tempo, sui suoi eventuali rischi. Dichiaro di aver potuto porre domande integrative, alle quali mi è stata data debita risposta, e di aver pienamente compreso le informazioni ricevute. Ho letto con attenzione le informazioni sull'intervento chirurgico, ho avuto tempo sufficiente per riflettere su tutto e ho deciso volontariamente di sottopormi all'intervento per la ginecomastia. Sono inoltre consapevole che, anche rispettando tutte le regole da parte sia dell'operatore sia del paziente, il risultato estetico desiderato non può essere garantito al cento per cento.

Questo documento è una traduzione del testo della Dott.ssa Helena Singerová.